

Recuperare gli apprendimenti

Quali metodologie attive utilizzare?

Tempo di scrutini, tempo di voti. Tempo di numeri che si trasformano in giudizi, di punteggi grezzi che diventano pagelle, di bilanci più o meno espliciti su ciò che è stato fatto e su ciò che resta da fare. Studenti e insegnanti si ritrovano così a raccogliere i frutti del percorso compiuto nella prima parte dell'anno scolastico, in quello che rappresenta a tutti gli effetti un giro di boa. Per chi ha adottato la scansione in trimestri o pentamestri, gli scrutini sono già alle spalle; per la maggior

parte delle scuole organizzate in quadrimestri, questo momento è ormai imminente. Eppure, scrutinare non significa semplicemente giudicare uno studente. Significa valutare un processo, e con esso interrogare anche il lavoro didattico ed educativo dell'insegnante. Ogni voto racconta una storia più complessa di quanto appaia: parla di tempi di apprendimento, di contesti, di opportunità colte o mancate, di relazioni educative riuscite o fragili. In questo senso, la

valutazione non è mai un atto neutro, ma una presa di posizione culturale e pedagogica. Parlare di recupero degli apprendimenti significa, allora, interrogarsi sul senso più profondo della scuola come istituzione educativa, e non semplicemente come luogo di trasmissione di contenuti. Ogni intervento di recupero porta con sé una visione implicita dell'alunno, del sapere e della relazione educativa. Una scuola che sceglie di investire seriamente nel recupero riconosce che le difficoltà

non sono mai soltanto cognitive, ma spesso intrecciate a vissuti emotivi, esperienze di fallimento, discontinuità educative e fragilità relazionali che incidono in modo significativo sulla disponibilità ad apprendere. In questa prospettiva, recuperare non significa ripetere meccanicamente ciò che non è stato compreso, ma ricostruire un legame: quello, talvolta spezzato, tra lo studente e il sapere. Significa restituire fiducia, senso di efficacia personale e motivazione, creando le condizioni perché l'errore

venga percepito non come una colpa, ma come una tappa necessaria del processo di apprendimento. Le metodologie attive diventano così strumenti privilegiati, capaci di favorire una partecipazione più autentica e consapevole. Il recupero assume così una funzione generativa e non semplicemente riparativa. Non si limita a colmare lacune: permette allo studente di ripartire con strumenti nuovi e con una diversa percezione di sé. (Bruno Lorenzo Castrovinci, *orizzontescuola.it*)

La scelta dopo la terza media

Alla Scuola Bottega restano dei posti disponibili anche per meccanico d'auto, pasticceria, panificazione e addetto alle vendite

Intervista

DI VITTORIO BERTONI

Scuola Bottega è l'archetipo di un progetto educativo che include, lavora, forma e costruisce futuro. Una concreta testimonianza si è avuta in occasione della festa degli auguri voluta dall'assessore regionale Simona Tironi per i suoi collaboratori e gli studenti lombardi, dove i ragazzi e le ragazze del corso di pasticceria hanno curato la parte del buffet dolce e salato, portando in Regione non solo i loro prodotti, ma soprattutto la loro creatività ed il senso profondo di una formazione basata sul "saper fare". "Per i nostri studenti - sottolinea la direttrice, Anna Maria Gandolfi - è stata una grande occasione di visibilità e di orgoglio. La nostra è una scuola che mette al centro la crescita personale, la pratica e il lavoro offrendo ai ragazzi esperienze reali e responsabilizzanti". Da settembre a dicembre, Scuola Bottega è stata protagonista di nu-

merose iniziative che hanno coinvolto i dieci corsi attivi nelle due sedi di Brescia e in quelle di Calvisano, Mezzane e Viadana. Un periodo particolarmente significativo è stato quello autunnale, dedicato al riorientamento. "Ottobre e novembre sono stati mesi fondamentali per accogliere studenti e studentesse che si sono resi conto di aver scelto un percorso non adatto a loro. Da noi hanno trovato ascolto, opportunità e una seconda possibilità".

Corsi. I corsi più richiesti in questa fase sono stati quelli di informatica, grafica e servizi d'impresa, ma restano ancora posti disponibili anche per meccanico d'auto, pasticceria, panificazione e addetto alle vendite. "Scuola Bottega è una scuola inclusiva, la nostra mission è accogliere studenti che hanno voglia di apprendere un lavoro valorizzando le loro attitudini e accompagnandoli con strumenti concreti". In tutte le sedi sono presenti lo sportello di ascolto



AL CENTRO, LA DIRETTRICE ANNA MARIA GANDOLFI CON L'ASSESSORE REGIONALE SIMONA TIRONI

e i corsi di alfabetizzazione, fondamentali per garantire pari opportunità e benessere. "Il teatro continua a suscitare grande entusiasmo tra i nostri studenti. Lo spettacolo 'Ferite a morte', nel quale hanno saputo esprimere al meglio le loro capacità attraverso brani tratti dal libro di Serena Dandini, verrà riproposto in altre scuole a grande richiesta: un progetto che ha saputo coniugare

educazione, cultura e profonda riflessione sociale". Fiore all'occhiello è la recente adozione del "Metodo Rondine", nato nell'omonimo borgo aretino, che prevede formazione per docenti, laboratori per gli studenti e figure di tutor che facilitano il dialogo. "Siamo la prima scuola bresciana ad aver introdotto questo percorso educativo, finalizzato alla gestione positiva del conflitto e alla

costruzione di relazioni fondate sul rispetto reciproco". Prosegue infine la sperimentazione del modello "4+2" nel settore informatico, a conferma di una scuola che guarda al futuro senza perdere il contatto con la realtà. "Scuola Bottega - conclude Anna Maria Gandolfi - è questo: un luogo dove ogni studente può trovare il proprio spazio, imparare un mestiere e costruire il proprio domani". Il prossimo 17 gennaio, dalle 14 alle 18, è in programma l'open day in tutte le sedi per esplorare nuove opportunità, conoscere il team e vivere da vicino il contesto formativo.

COESIONE
ITALIA 21-27
LOMBARDIA

Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

M
Ministero
dell'Istruzione
e del
Università

ItaliaDomani
Rivoluzione
generazionale
dalla scuola
all'Università

Regione
Lombardia

COL
Gestione
Occupabilità
Lavoratori

LA SCUOLA CHE TI DÀ LAVORO

DALLE 14 ALLE 18
nelle nostre 5 sedi,
senza prenotazione



Scuola Bottega Artigiani Brescia

SEDE DI BRESCIA (BRESCIA2)
VIA CALEPPE, 13 - TEL. 030 2301463
segreteriacaleppe@scuolabottega.org

SEDE DI BRESCIA (PENDOLINA)
VIA RAGAZZI DEL '99, 11 - TEL. 030 83 74 010
info@scuolabottega.org

SEDE DI BRESCIA (FIUMICELLO)
VIA CARDUCCI, 43 - TEL. 030 8372713
segreteriacarducci@scuolabottega.org

SEDE DI MEZZANE DI CALVISANO
VIA CONTE B. MAGGI, 6 - TEL. 030 83 65 243
segreteria@scuolabottega.org

SEDE DI VIADANA DI CALVISANO
VIA J.F. KENNEDY, 93 - TEL. 030 96 86 149
viadanasegreteria@scuolabottega.org

OPEN DAY

SABATO 17 GENNAIO 2026